

## ASSOCIAZIONI

Esse tutti i giorni accettata  
domenica.  
L. 10  
tutto il Regno. » 20  
Per gli Stati esteri aggiungere  
e maggiori spese postali.  
Semestre e trimestre in pro-  
porzione.  
Un numero separato. Cent. 5  
arretato. » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 15 per linea. Annunzi in  
quarta pagina cent. 10 per ogni  
linea e spazio di linea. Per più  
inserzioni prezzi da convenirsi.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono né si restituiscono ma-  
nuscritti.  
Il giornale si vende all'Edicola  
dei Tabaccai in piazza V. E., in  
Mercatovecchio ed in Via Daniele  
Manin.

### Isolati mai, indipendenti sempre.

Anni addietro Visconti Venosta pronunciò queste parole al Parlamento: *Indipendenti sempre, isolati mai*. Sono le stesse messe da noi qui sopra, ma con inversione di posto, per fare alcune considerazioni sulla situazione politica presente.

Domandiamo noi, se mentre tutte le altre potenze, grandi e piccole, si armano ed alcune anche per fare la guerra cercano di allearsi fra loro, potrebbe l'Italia ultima venuta disarmare, o restare isolata, e non allearsi con altre per la pace?

Adunque *isolati mai*; ma per essere davvero *indipendenti sempre* dovremmo d'ora considerare anche il fatto possibile di rimanere senza nostra colpa *isolati*, od almeno di dover lavorare, per essere *indipendenti*, come se lo fossimo, e dovessimo divenirlo, o se in ogni caso, per quanto alleati, gli altri pensassero più a sé stessi, ciò che è naturale, che a noi.

Ogni Popolo deve sapersi prevalere della identità di alcuni interessi di altri Popoli, per potere con essi difendere più facilmente codesti interessi comuni; ma nel tempo stesso ognuno di essi ed in ciascuno anche gli individui più intelligenti, devono pensare da sé a salvaguardare gli interessi nazionali, tra i quali il primo è quello dell'esistenza senza continui timori di nuove lotte, o spese per mantenerla indipendente.

Si rianovi la triplice alleanza, o no, come vorrebbe l'alleato collo czar di tutte le Russie che per non volere, che esistano delle Nazioni libere, dividerebbe anche col semiasiatico dispotismo il dominio dell'Europa, noi, per essere indipendenti sempre davvero, dobbiamo considerare come possibile quando che sia anche il nostro isolamento.

Partendo da questo possibile futuro, che cosa dobbiamo fare noi?

Intanto trattare da uguali i nostri alleati dell'Europa centrale e pretendere da essi che ci trattino per tali. Poi cercare di avere per amici anche tutti i piccoli Stati, che per mantenersi indipendenti hanno bisogno dell'amicizia di una potenza che li vorrebbe tutti tali sempre e stringere anche con essi delle relazioni commerciali di reciproca utilità. Una tale politica deve apparire in tutti gli atti dell'Italia come internazionale; ma poi conviene pensare a renderci forti all'interno.

È qui dove dobbiamo preparare la nostra forza dell'avvenire. Una nazione che conta trenta milioni di abitanti nello Stato ed altri al di fuori, che per qualunque siasi motivo consentano con essi, e che possiede un esercito ed un'armata non certo sprezzabili, ha ed avrà sempre un valore anche rispetto ad altre potenze, sieno esse amiche e interessate agli stessi scopi, o rivali e perfino nemiche. Ma questo valore si accrescerà di giorno in giorno, se noi faremo vedere agli altri, che pensiamo a darci una gioventù vigorosa e disciplinata anche fuori dell'esercito a sempre pronta alla difesa della Patria; e poi che siamo concordi tutti, ed eliminando affatto le combattendo senza nessun riguardo i partiti extra-costituzionali, cooperassero tutti al risorgimento economico del Paese, che possa bastare alle nuove spese della civiltà.

E per questo si dovrebbe occuparsi quanto più è possibile della istruzione professionale e di progresso per tutte le industrie, per la navigazione marittima e l'espansione commerciale anche al di fuori e per l'agricoltura, insegnandola praticamente ai possidenti ed ai

coltivatori ed anche nell'esercito agli ufficiali ed ai soldati, adoperando poi gli uni e gli altri nelle opere delle bonifiche, delle irrigazioni, dei rimboscamenti, che equivarrebbero ad una vera conquista di territorio e portando ad essa anche molti di quei ragazzi senza famiglia che vivono della carità pubblica, disseminandoli poscia sulle nuove terre conquistate col lavoro di tutti.

Ciò vorrebbe dire non soltanto un grande e continuato miglioramento economico e finanziario, che sarebbe una vera forza della Nazione, ma servirebbe anche colla comune agiatezza a favorire la scienza, la letteratura e l'arte, che avrebbero in Italia un nuovo avvenire, a cui la nostra Nazione non può a meno di aspirare per la sua storia e per la sua geografica posizione.

Portando gli studi di tutte le persone più dotte, dietro un programma comune, che potrebbe prepararsi a Roma, col concorso di tutte le Regioni, sul territorio nazionale, quale è e quale potrebbe diventare; ed invece di gettar il denaro in feste ed in banchetti associando le forze di molti in tutte le diverse province naturali, o regioni, si darebbe il vero avviamento alla Nazione per la gara in tutti i progressi; cioè che sarebbe il miglior modo per far sì, che l'Italia potesse bastare a sé stessa, alleata o no che fosse ad altre ed amica anche delle altre Nazioni, come seppe fare l'Inghilterra.

Ecco la vera maniera per non trovarci *isolati mai* ed essere *indipendenti sempre*; poiché anche gli altri Popoli avrebbero interesse di trovarsi in buone relazioni con noi e dovrebbero anche rispettare la nostra indipendenza. Invece di una stampa ciarlieria, frivola e corruttrice del Popolo coll'adularne i difetti e contribuire alla nostra debolezza ed al nostro sordito, bisognerebbe associarsi a darsene una che educasse i molti a tutto questo.

Nessuno negherà di certo, che questa sarebbe la vera via per continuare meditatamente l'opera della redenzione felicemente conseguita; ma invece ci si risponderà col proverbio: *altro è dire, altro è fare*. Ebbene: che ognuno faccia quello che può, e da sé, od associato a coloro che intendono essere questo il vero modo di non essere isolati mai ed indipendenti sempre, e che tutti lavorino intanto attorno a sé in questo senso e giovandosi delle idee e degli esempi di chi fa meglio, entrino con fermi propositi in questa gara, ed anche senza i sacrifici e gli entusiasmi di quando si combatteva d'accordo per la liberazione della Patria, si potrà essere certi di renderla prospera, forte e grande e degna, nell'avvenire, del suo glorioso passato. Così l'Italia, dopo avere collegati gli interessi di tutte le diverse Regioni della grande Patria, potrà non solo riacquistare a suo tempo i suoi naturali confini, ma anche, senza conquiste, allargarli colle espansioni della sua intelligente e pacifica operosità, massime laddove può recare anche ad altri Popoli i benefici d'una costantemente progressiva civiltà. L'Italia, che fu grande con Roma antica e coi Comuni del medio evo, non può, né deve essere da meno dopo iniziato un nuovo periodo di vita colla riacquistata indipendenza. Se questo non facesse, non sarebbe indipendente davvero e decadendo di nuovo si troverebbe isolata e serva ad altri, come cercano di farla colle loro agitazioni i falsi tribuni del tempo.

P. V.

### Anche dal mezzogiorno dell'Italia

vengono adunque a questa estremità nord-orientale del Regno delle voci autorevoli in favore dell'idea del *porto nazionale di Lignano*, che dovrebbe collegare per la via del mare, dell'Adriatico, gli importanti interessi delle due estremità del Regno, dacché un meridionale che conosce molto bene il nostro Friuli e che ha casa a Palma si diede il mandato di far valere collaggi una causa di tanta importanza.

Il sig. *Domenico Galati* ricevette da Napoli da un Deputato meridionale, che fu anche il primo sotto segretario di Stato all'interno con Crispi, quest'altra lettera in favore della sua candidatura e del porto suddetto.

Ecco la lettera cui crediamo utile di far conoscere ai Friulani:

Napoli 13 ottobre 1890

Caro Galati,

Due notizie, che ci giungono dal settentrione d'Italia, attirano l'attenzione mia e quella dei comuni amici politici: cioè che l'on. Valussi va scrivendo sul porto di Lignano, e la vostra candidatura al 1° collegio di Udine.

La voce del venerando Valussi ha un eco negli uomini del mezzogiorno amanti della Patria, i quali non dimenticano i *grandi sacrifici fatti dai friulani nella grande lotta per la redenzione della patria*, e che non hanno altra mira che la prosperità dell'Italia tutta.

Quanti poi conoscono la vostra energia, la vostra ferrea volontà, non possono che desiderare di vedervi in Parlamento. Nessuno più di voi potrebbe farsi interprete dei legittimi bisogni di codesta nobilissima parte d'Italia.

Gradite i miei cordiali saluti e credetemi

devotissimo

GIOVANNI DELLA ROCCA

Quando saranno molte persone autorevoli che facciano conoscere anche a Montecitorio l'importanza per la Sicilia e per le Puglie e per tutta la costa italiana dell'Adriatico e, diciamo, per gli interessi economici e politici e militari di tutta l'Italia, di aprire alla navigazione a vapore il vasto e profondo bacino di Lignano messo in comunicazione colla ferrovia che per Palmanova Udine e Pontebba passa le Alpi per la linea più breve, saranno anche molti i Deputati che comprendendo l'utilità di una simile idea, andranno nella Biblioteca della Camera ad esaminare la carta degli scogli eseguita dal nostro capitano di vascello Imbert e pubblicata per cura del capitano Magnaghi, che trova facile l'aprire quell'ottimo porto nell'estremità del Regno, potranno vedere da sé la verità della cosa e propugnare l'esecuzione di un'idea coltivata già perfino dalla Repubblica di Venezia.

Quindi ogni eco che venga dal mezzogiorno dell'Italia delle voci partite da quassù noi lo consideriamo come di un buon augurio, perchè ogni cosa che possa contribuire a dar campo alla utile attività delle nostre intelligenti ed operose popolazioni ed unire nei comuni interessi le estremità dell'Italia, non possiamo fare a meno di considerarla come importante per la Nazione intera. (1)

P. V.

(1) Avevamo consegnato alla tipografia l'articolo qui sopra, quando ci giunse la *Gazzetta di Venezia* con un'amplicazione dell'articolo, da noi citato in un numero precedente, della *Venezia* contro la candidatura d'un Palermitano-Palmarino, che, come tale e come conoscitore dei paesi della due estremità d'Italia, potrebbe giovare nel-

l'altra a promuovere nella nostra quel porto Nazionale, che sarebbe di grande utilità ad entrambe ed a tutta la costa dell'Adriatico.

Questa *ampliazione* continua con maggior vivacità a meravigliarsi che si possa accettare un simile candidato da chi propone l'apertura di quel porto nazionale colla stessa convinzione che lo indusse a promuovere la discesa della ferrovia pontebbana fino al mare. Noi non abbiamo da aggiungere altro alle ragioni già dette, se non che vogliamo notare come il Galati abbia già fatto conoscere ai suoi amici politici del Mezzogiorno, che non sono poi radicali, l'utilità di questo porto, del quale egli mostra di farsene avvocato nella stampa e nel Parlamento, se vi andasse e che altre volte parlò al pubblico ed al Governo di quello che si dovrebbe fare per Palmanova. Abbiamo da dirlo? Diciamola pure.

Ad onta che noi stimiamo per onesti candidati ed anche per uomini d'ingegno i Friulani che si vanno nominando, perchè si dia ad essi la preferenza, dobbiamo dire, che finora i nostri compatriotti della piccola Patria hanno risposto i più, che quella è una *utopia* uscita dalla mente di un *megalomane*. Se poi non tutti pensano così, ed anzi alcuni troverebbero buona quell'idea, potremmo chiedere ad essi che cosa hanno fatto e che cosa faranno perchè quella buona idea si metta in atto, od almeno si faccia intanto un serio studio per essa. Non aggiungiamo altro, e diciamo solo, che se anche questo vegliando non potrà colle sue poche forze ed influenze ottenere che la si prenda sul serio, ha potuto almeno conseguire questo col nome di un Siciliano, che la si metta in discussione. Aspettiamo ora che altri, i quali non ci negano di esserci sempre interessati ai progressi economici del nostro paese, entrino pure a dire i suoi argomenti, a favore, o contro di essa, giacchè la parola venuta da codesta estremità del Regno venne accolta anche in quell'altra cui cerchiamo di collegare alla nostra per il vantaggio di tutta l'Italia.

V.

### La repubblica argentina.

In una delle scorse sere il sig. Godio ha tenuto una conferenza al *Circolo dei giornalisti* a Roma.

Avendo questo stato un interesse speciale per l'Italia, riferiamo a sommi capi l'argomento svolto dal conferenziere.

L'avv. Godio cominciò dal descrivere l'ampiezza e varietà del territorio argentino, che è il più grande frammento della dominazione spagnuola nell'America del Sud.

Tra milioni circa di chilometri quadrati, equivalenti a dieci volte l'Italia e a tutta l'Europa — meno la Russia — hanno una popolazione di cinque milioni di abitanti, a disposizione dei quali si distendono trecento milioni di ettari di terre fertillissime. La media degli abitanti, che è in Europa di 50 per chilometro quadrato, e di 200 nel Belgio, è nella Repubblica Argentina di uno e mezzo per chil. q. Basti questo a dimostrare l'immenso campo di lavoro e di prosperità che si apre all'emigrazione.

Le convulsioni seguite alla caduta del dominio spagnuolo ebbero termine colla presidenza del generale Roca, attuale ministro dell'interno. Egli serrò gli Indiani nei loro ultimi limiti; fece di Buenos-Ayres la città federale, trasportando la capitale della provincia alla nuova città della Plata.

Il nome del generale Roca — dice il conferenziere — riassume l'opera dell'unificazione sociale, della pacificazione politica della Repubblica Argentina, e della liberazione di tutto il territorio dell'indiano autoctono, che si difendeva da tre secoli.

Il suo periodo presidenziale è quello che segna il maggior grado di coltura, di prosperità, di credito e di benessere del suo paese.

L'Argentina è un paese assolutamente giovane. Da 70 anni è indipendente, da 10 ha la sua capitale definitiva, l'eliminazione dell'elemento indio, la possibilità di una pacifica laboriosità. In questo territorio immenso, a tutte

le altre, sovrasta la colonia italiana; su cinque milioni di abitanti, un milione e mezzo sono italiani o figli di italiani; un terzo degli abitanti di Buenos-Ayres sono italiani.

Metà delle case commerciali — con un capitale di 150 milioni di lire sono italiane; senza calcolare tre Banche prettamente italiane, veri colossi di credito.

Nelle industrie gli italiani per numero, capitale e importanza raggiungono la bella proporzione del 59 per cento.

L'avv. Godio esamina lo stato di progresso a cui era giunta l'Argentina nell'ultimo decennio.

Egli espone, con cifre che paiono favolose, e sono rigorosamente conformi al vero, l'immensità delle ricchezze della Repubblica in animali, in prodotti agricoli, in miniere; mostra come il patrimonio dello Stato, per bassa che voglia tenersene la valutazione, rappresenti sempre una somma senza paragone, maggiore del debito che aggrava il bilancio; e spiega per quali ragioni l'economia continua, dell'importazione sull'esportazione, debba essere considerata non come un indebolimento, ma come una prova di forza, trattandosi, per gli oggetti importati, di macchine agricole e industriali, di rotaie ferroviarie e di cento altre provviste che vanno a incorporarsi nel suolo e ne accrescono infinitamente il valore.

Del resto, le esportazioni specialmente di carni congelate, di lane e di altri prodotti dell'agricoltura, cresce a dismisura; la vigna, il grano, il mais, invadono i campi finora incolti, e ben presto l'Argentina, non più tributaria dello straniero, sottoporrà invece a tributo commerciale l'Europa.

La terza parte è stata dall'avv. Godio destinata a descrivere le cause, l'andamento e la preparazione dell'ultima crisi.

Egli esamina la questione del corso forzoso, di cui nega gli effetti perniciosi da taluno allegati; dimostra che in un paese giovane e però sprovvisto di moneta metallica, la carta è il solo medio circolante che possa bastare alle contrattazioni; e, studiando l'organismo di questa circolazione e dei banchi liberi o garantiti, sostiene con prove di fatto, che la crisi era tutt'altro che inevitabile, e che fu colpa e insipienza del governo se si produsse.

Segue una splendida e vigorosa, descrizione della follia di speculazione che, per la facilità transitoria e illusoria del credito, si impadronì di Buenos Ayres.

Il conferenziere, narrati i guai, passa a ricercare se la Repubblica Argentina abbia elementi per riprendere la sua marcia trionfale di progresso.

Di questi elementi il Godio fa una chiara, luminosa e lusinghiera esposizione, e passate in rassegna le forze illimitate di una terra vergine, ricchissima, e di cui la speculazione non ha potuto intaccare le forze, conclude che la crisi è stata appena un incidente nella splendida via che si apre all'Argentina.

Con frequenti paragoni statistici, con situazioni identiche svoltesi nell'America del Nord, egli mostra che la speculazione può deprezzare e distruggere i valori fittizi, ma non può a lungo fermare il progresso di un paese, che ha le sue ricchezze inesauribili basate sulla terra.

Si chiude con un appello agli italiani perchè conoscano meglio quel grande Stato così largamente ospitale ai nostri concittadini, e dalla grande situazione della colonia italiana colà, traggano argomento a far grandeggiare i commerci e le relazioni dell'Italia con quel paese felice, che «Colombo scopre e che Garibaldi amò».

### Ribellione di corrigendi.

Martedì mattina, nella casa di Patronato, a Genova, si ebbe una nuova ribellione.

I corrigendi chiamati al lavoro, vi si recusarono e non valsero preghiere o minacce a farli desistere; alle guardie e carabinieri accorsi risero in faccia, ed al commendatore Cravero che tentò di arringarli risposero insolentemente che cominciassero lui a retribuirli meglio il loro lavoro.



## La città di Chiavari a Garibaldi.

Le prove di affetto e di ammirazione della forte popolazione chiavarese per Garibaldi sono numerosissime: nel 1860 gli conferì la cittadinanza.

Ecco un documento storico importante il processo verbale col quale veniva votata per acclamazioni:

« Il giorno 6 aprile 1860 il Consiglio comunale di Chiavari presieduto dall'assessore sig. Casavola, consapevole dei sentimenti nazionali che in ogni tempo animarono il generale Giuseppe Garibaldi: e certissimo che Egli non vorrà giammai ismentire la professione d'italianità che ha confermato con tanti atti di valore, anzi di singolare eroismo, che lo resero una delle più luminose glorie, non solo d'Italia, ma del secolo nostro.

« E ritenendo perciò che, ove si avveri il fatto, pur troppo, dolorosamente probabile, che il circondario di Nizza (malgrado gli splendidi titoli che la geografia, la storia, il sangue e la lingua gli somministrano a provarsi nella sua massima parte italianissimo) venga per necessità d'indispensabili eventi annesso all'impero francese, egli dovrà acquistarsi un'altra cittadinanza italiana in luogo di quella a lui pur si cara di Nizza;

« Ad unanimi voti delibera: Di ricordargli che la città di Chiavari ha collocato tra i suoi più nobili e memorabili fasti quello di essere stato la culla dei di lui padri: a fu lieta sovra ogni dire delle testimonianze già da lui date di non sconsoclarla per la sua patria d'origine; quando nei giorni di nuova prova per l'ancora travagliata Italia, nei giorni di sommo dolore per di lui cuore, veniva eroico avanzo dei campioni dell'italica libertà, a darci colla sua presenza tanta speranza dell'avvenire.

« E per questo affetto che, provato nel di del dolore, è giusto di ritenere come più sacro e durevole;

« Il Consiglio delibera: Fargli ardentissima preghiera, perché compendosi il duro fato di Nizza, egli voglia anteporre ad ogni altra la cittadinanza di quella terra di cui furono cittadini i suoi avi... il Consiglio lo proclama fin d'ora per adozione cittadina chiavarese.

Giuseppe Garibaldi rispondeva con la seguente lettera; una delle sue poche ancora inedite:

Genova, 14 aprile 1860.

« Stimatissimi signori;

« Io accetto con riconoscenza la cittadinanza di Chiavari che il vostro Consiglio comunale generosamente mi offre, in nome d'una città cara al mio cuore per tanti titoli e culla de' miei antenati. Non intendo però con questo cessare d'essere cittadino di Nizza. Io non riconosco a nessun potere della terra il diritto di alienare la nazionalità di un popolo indipendente, e protesto contro la violenza fatta a Nizza colla forza brutale, riservando per me e per i miei discendenti, il diritto di rivendicare il mio paese nativo... in un'epoca ove il diritto delle genti non sia una vanità parola. Con affetto e gratitudine.

Concittadino vostro

G. GARIBOLDI.

Fra Portogallo e Inghilterra.

Il nuovo ministero portoghese si è l'altro ieri presentato alla Camera.

La dichiarazione letta dal presidente del Consiglio, dice che il governo non può raccomandare alla Camera la sanzione della convenzione agio-portoghese del 20 agosto.

Soggiunge che il Governo non rappresenta un partito e desidera l'appoggio della nazione in tutte le eventualità, come in questa difficile congiuntura.

La stessa dichiarazione fu letta alla Camera di Parigi.

Londra, 16. Il Times, parlando della giornata di ieri al Parlamento portoghese dice che è difficile concepire una politica più pregiudizievole agli interessi reali del Portogallo, di quella annunciata dal nuovo Ministero.

Elezioni o riconvocazione?

Nella di più parte gli ultimi telegrammi. Credesi però che sabato 6 lunedì, al più tardi, uscirà il decreto con cui o sarà sciolta la Camera o si riconvocherà il Parlamento per la nuova sessione.

Crispi è ritornato a Roma ieri mattina. Si assicura che fino a dopo il discorso di Torino non si saranno altri consigli di ministri.

Cent ottantotto mila lire di meno.

Il lutto di cui fu vittima, a Roma, il dottore tedesco, Erkart non fu di lire 200.000 ma solamente di lire 2000.

Furono arrestati tutti gli imbianchini che pulirono la casa in cui abitava il dottore.

## NOTIZIE ALGERINE.

## Le cavallette.

## La leva militare e gli italiani.

Scrivono da Algeri in data 7 ottobre: Da Bôghari a Teniet-el-Had e a Tiarret, il paese intero è stato rovinato dagli insetti maledetti; il raccolto è stato distrutto; quasi tutto il bestiame, tanto grosso che minuto, è morto di fame e di sete, le cavallette avendo mangiato la verdura fino al legno e avvelenato i pozzi, le fontane e i fiumi, annegandovisi dentro. Da quattro mesi gli arabi vivono d'orzo e di fichi d'India; ma se l'Autorità non prende disposizioni per distribuire i soccorsi promossi, nessuno fra di essi potrà questo anno lavorare il suo campo e seminare.

Il Prefetto ha dato l'assicurazione che le indennità sarebbero fissate e prontamente ripartite. Per gli arabi danneggiati la rapida distribuzione dei soccorsi sarebbe questione di vita o di morte. Le prime piogge sono venute e c'è premura, per assicurare il raccolto venturo, di cominciare i lavori.

Un'altra questione che interessa tutti gli stranieri e specialmente gli italiani, è la questione militare. Una legge nuova votata questo anno, ha deciso che il figlio di stranieri nati in Francia o Algeria, sarebbe francese e dovrebbe essere chiamato sotto le armi se nell'anno in cui è arrivato all'età maggiore non ha dichiarato la sua volontà di serbare la nazionalità del padre. Prima erano dichiarati francesi solo i giovani nati in Francia o in Algeria e figli di forestieri nati anche essi in Francia o in Algeria.

In conformità della nuova legge, ogni forestiero nato in Algeria nell'anno 1869, non avendo fatta la suddetta dichiarazione, è stato iscritto nella lista dei coscritti.

I forestieri specialmente interessati nell'esecuzione di tale disposizione sono gli italiani. Nell'Algeria ci sono più di duecento mila forestieri, di cui ottanta mila circa nati sul territorio algerino. Gli spagnoli sono i più numerosi, sono circa 120.000; ma in causa di una convenzione intervenuta tra la Francia e la Spagna, i giovani delle due potenze fanno il servizio militare nel paese dove hanno il loro domicilio; gli spagnoli in Francia (o in Algeria), i francesi in Spagna.

Gli italiani ammontano a circa quarantacinque mila, dei quali più di venti mila nati in Algeria. Si dice che molti hanno fatto la dichiarazione indicata dalla legge ed hanno mantenuta la nazionalità paterna.

## L'Eritrea a Palermo.

Il Giornale di Sicilia scrive:

« L'on. Conte Sola, Presidente della Commissione incaricata di ordinare la mostra Eritrea, veniva non a guari, in Palermo per visitare la località destinata alla detta mostra e prendere col Comitato esecutivo i definitivi accordi sul modo di meglio utilizzarla.

« Come è noto il Comitato ha appositamente preso in affitto il terreno di proprietà del Principe di Lampedusa, che è aderente al terreno Radaly.

« Questo terreno Lampedusa, che si estende fino alla Piazzetta delle Croci, ha una superficie di circa metri quadrati 12000.

« Sulle indicazioni, date dal conte Sola, l'ufficio tecnico ha già allestito il progetto della mostra Eritrea. Noi ne abbiamo esaminato il piano d'insieme, non che una veduta panoramica, disegnata e acquarellata dal P. E. Barila. Ci è sembrata pregevolissima. Le cose principali che vi si rilevano sono: un caffè arabo, un villaggio abissino, numerose capanne in mezzo alla verdura, un edificio destinato a museo africano, una caserma per le truppe indigene etc.

« Il terreno, che attualmente è tutto piano, sarà reso più o meno accidentato mercè dei riporti di terra, e ciò per dare varietà al paesaggio.

« Alla Mostra Eritrea si accederà sia direttamente dalla via della Libertà sia dal recinto dell'Esposizione, e precisamente dal piazzale che precede l'edificio delle industrie agricole ed estrattive, sul quale piazzale, dovrà sorgere il padiglione per la Mostra dei Ministeri di guerra e marina.

« Una piccola tribù abissina abiterà il villaggio e si costruirà, essa stessa le capanne, esattamente conformi ai tipi usuali del suo paese.

« Il visitatore avrà così, senza bisogno di fare un lungo viaggio, un piccolo squarcio del continente nero, e potrà assistere alle indemoniate fantasie, a cui son usi abbandonarsi quei semi-barbari nostri protetti.

« Avremo dunque anche noi la nostra piccola spianata degli Invalidi, molto piccola s'intende, ma per noi e per i nostri visitatori abbastanza interessante ed istruttiva.

## Nel Canton Ticino.

La conferenza di conciliazione fra i rappresentanti dei due partiti, tenutasi l'altra sera a Berna, è fallita, perchè i conservatori contestano la validità della votazione del 5 ottobre.

Si decise quindi di trasmettere un ricorso al gran Consiglio Ticinese, che si convocherà d'urgenza nella settimana prossima ed eleggerà i tre membri del governo in sostituzione dei consiglieri Respini, Bonzanigo e Rossi.

## Processo a Napoli.

Dicesi iniziato dal procuratore del Re il processo per la scoperta delle sepolte vive. Dalla Curia e dai parroci continuano intanto le proposte.

## DI QUA E DI LA

## Esperimenti medici sospesi.

Il dott. Koch sospese gli esperimenti che aveva iniziati da qualche tempo per la guarigione della tubercolosi umana. Il Koch, come s'è detto, al tempo del Congresso medico stava studiando il modo di impedire al bacillo della tubercolosi da lui scoperto, di moltiplicarsi e quindi di propagarsi nel tessuto polmonare.

## Un'audace aggressione.

L'Eco d'Italia, di Nuova York stampa i due seguenti disastri:

Pittsburg, Pa. 2. — La più audace aggressione ferroviaria, che mente umana ricordi nell'Ohio, è avvenuta stamane alle 5, contro un treno della « Cincinnati, Sandusky and Cleveland Railway » nel modo seguente:

Appena passato Urbana, due uomini, mascherati, saltarono nel carro dell'Adams Express Compny e, minacciando morte all'agente A. L. Scudder, si fecero consegnare i pacchi raccomandati coi lavori, denaro gioielli, ecc. (per l'ammontare di parecchie migliaia di lire), poi a West Liberty, mentre la velocità rallentava, si buttano giù e, presa la via dei Campi, disparvero.

Mentre i maleducati facevano il loro bottino, un conduttore tentò di entrare nel vagone e aiutare Scudder; una revolverata — che per fortuna non lo colpì — lo fece avvertito d'andarsene per fatti suoi.

## Un dramma misterioso.

Il 21 dello scorso mese di agosto — dopo pochi giorni di malattia — moriva a Marsiglia il signor Ortolì — direttore del Progrès de Corse.

Alcuni giorni dopo la moglie di costui abbandonava la casa, dove sino allora aveva vissuto, e andava a vivere con un nipote di suo marito, in una casa di via d'Algeri.

Il 23 settembre furono trovati ambedue agonizzanti nella stanza da letto; il nipote morì quasi subito; ma la donna tornò ben presto in sé e disse che erano stati avvelenati dai funghi.

Però si trovò in un armadio una boccetta di laudano, che si capiva essere stata vuotata da poco tempo.

Dopo i funerali del nipote, il giudice istruttore fece chiamare la vedova Ortolì e la sottopose ad un minuto interrogatorio — in seguito al quale essa è stata arrestata.

Alcuni periti chimici sono stati incaricati di analizzare gli intestini del nipote, ed è stata ordinata anche l'esumazione del cadavere del marito.

Il nipote — per vivere con la moglie di suo zio che era molto più giovane del marito — era fuggito dalla Corsica lasciando la moglie ed i figli alle cure di suo padre.

A Marsiglia in questi giorni non si fa altro che parlare di questo fatto, che ha prodotto una grande quanto triste impressione.

## Il Vincitore di mezzo milione.

Sulla vincita di mezzo milione cui accennammo ieri abbiamo i seguenti dettagli:

Non si parla d'altro a Napoli che della vincita ingente fatta da un negoziante di baccalà al banco di lotto, n. 72 a Capodimonte.

Il vincitore è un vecchio che da molti anni giocava quattro numeri: 18, 27, 43, 60. Su questi numeri egli almanaccava tutte le combinazioni possibili, sicché da lunghissimo tempo divideva, in numero infinito di ambi, parecchie centinaia di lire alla settimana.

Tre settimane fa guadagnò con una nidata di ambi, 60 mila lire. Sabato scorso, dei suoi favoriti quattro numeri uscirono tre: 18, 27, 43. Questi tre numeri, oltre al terzo di sole 60 mila lire, hanno fruttato, nelle varie combinazioni di ambi, altre 340 mila lire circa al fortunato vincitore, che ha raggranellato così in un mese non meno di mezzo milione circa.

## CRONACA Urbana e Provinciale

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

(Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico)

16 ottobre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 17 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	47.4	42.8	38.9	744.7
Umidità rela- tiva . . . . .	88	85	60	56
Stato del cielo	cop.	p. piov.	cop.	misto
Acqua cad.	0.9	0.2	16.8	0.6
Vento (direz.)	—	S	NE	—
(val k.)	0	8	5	0
Term. cent.	14.7	16.0	12.5	11.1
Temperatura (massima)	20.3			

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 16 ottobre:

Tempo probabile. Venti freschi del 3° quadrante, cielo coperto piovoso specialmente al nord e centro, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Per i contribuenti. Il giorno 18 corrente scade il tempo utile per il pagamento della tassa sui fabbricati, di ricchezza mobile e vetture e domestici (prima rata).

Pagando dopo il 18 si è multati.

Consiglio Comunale. Oggi al tocco il Consiglio si raduna in seduta per trattare gli argomenti indicati nell'ordine del giorno già pubblicato.

All'ordine del giorno dell'odierna seduta venne aggiunto il seguente oggetto: Commissaria e Collegio Uccelli — Provvedimenti interinali relativi alle 14 Borse Provinciali.

Camera di Commercio ed Arti.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta che la Camera terrà il giorno di mercoledì 22 corr. ore 10 ant.:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Consorzi per la sistemazione e manutenzione di Porto Buso e Porto Lignano;
3. Circostrizione elettorale della Camera;
4. Se convenga conservare, modificare o abolire la formazione della Medida provinciale dei bozzoli;
5. Sostegno di nove Consiglieri per la rinovazione parziale della Camera (art. 7 della legge 6 luglio 1862).

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 16 ottobre 1890.

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Tarcento relativa ad eliminazione di credito del legato Goianiz a debito di una ditta privata.

Idem del Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospedale di Udine riguardante acquisto a trattativa privata di zucchero, sapone e carbon fossile.

Idem del Consiglio stesso riguardante la vendita di terreno ad un privato prescrivendo la investita del ricavato in rendita pubblica.

Idem di quello di Palmanova relativa ad acquisto a trattativa privata di 45 lettieri in ferro per la casa succursale di Sottoselva.

Idem della Congregazione di Carità di Cordenons relativa a vendita dei mobili facenti parte del legato Aprilis.

Idem della Fabbrica della B. V. del Carmine in Udine concernente l'accettazione da una ditta, di un capitale per affranco di contribuzione avente oggetto di pubblica beneficenza.

Deliberò di respingere alla Giunta Municipale di Lestizza amministratrice dei legati Donato, Cignatti e Da Ponte, i consuntivi 1886-87 dei legati stessi diffidando a riprodurli entro un termine perentorio colle necessarie giustificazioni.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Trasaghis riguardante la ripartizione dei beni di Avasini.

Idem di Gonars relativa alla vendita di un tratto di strada abbandonata.

Idem di Medun sull'aumento di salario al cursore comunale.

Idem di S. Martino al Tagliamento sull'aumento di stipendio al Segretario comunale.

Deliberò di sospendere la decisione in ordine alla progettata sistemazione del servizio dai pubblici spanditi in Cividale e di rinviare a quel Consiglio comunale gli atti relativi per completamento d'istruttoria.

Respinsse un ricorso contro una deliberazione del Consiglio Comunale di Pasion di Prato in materia elettorale.

Emise due decisioni in materia di specialità interessanti i comuni di Polcenigo e S. Vito di Fagnana.

Autorizzò l'assunzione d'ufficio del lavoro di costruzione di un cimitero per le frazioni di Ravascletto e Zavollo in comune di Ravascletto.

Approvò le deliberazioni dei Consigli comunali di Sauris ed Ampezzo relative a concessione di piante.

Idem di Moggiò, Socchieve ed Ampezzo relative ad utilizzazione di piante. Idem di Budoia relativa a concessione di combustibile a privati.

Approvò le modificazioni proposte dai comuni di Forgaria, Lestizza, Segnacco, S. Vito di Fagnana a Raveo ai rispettivi regolamenti per la tassa sui cani.

Idem di Pozzuolo per le guardie campestri.

Deliberò di rinviare al Comune di Gonars per informazioni gli atti concernenti l'assunzione della spesa per il restauro della casa canonica di Ontagnacco.

Questioni di medici in Carnia. Il rozzo montanaro ci scrive nuovamente da Socchieve circa l'avvenuta nomina dei due medici e ci dice che gli preme sia rilevato che nella deliberazione presa dal Consiglio comunale nella seduta del 21 agosto p. p. (nomina dei medici) non ci fu alcuna irregolarità né soperchieria.

Egli, però, e pare anche parecchi altri comunisti, non furono soddisfatti di quella nomina e presentarono un ricorso con 47 firme contro la deliberazione suddetta che venne medesimamente approvata.

Osserva ancora che il medico che venne escluso, era già stato nominato per due anni e che durante il tempo della condotta fu sempre « degno di lode e di gratitudine per la perizia, il cuore e l'inappuntabilità del servizio. »

Società veterinaria veneta. La Società è convocata per importanti comunicazioni e deliberazioni di interesse professionale, domenica 19 corrente alle ore 10 antimeridiane nei locali del Comizio Agrario di Treviso.

È indispensabile che i soci e colleghi intervenendo numerosi trattandosi di una azione comune dinanzi a interpretazioni dell'autorità giudiziaria in merito all'esercizio professionale. Altri argomenti importanti sono pure posti all'ordine del giorno, che è il seguente:

- a) Sull'applicazione dell'art. 60 del Regolamento per la legge sanitaria e sui provvedimenti da invocarsi a salvaguardare l'esercizio della Veterinaria dall'interpretazione data dall'autorità giudiziaria in relazione alle precedenti disposizioni di legge.
- b) Sulle feste centenarie per la fondazione della Scuola di Milano.
- c) Comunicazioni e proposte diverse.

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono

Un e scrivono



**Mercato bovino.** La Giunta municipale di Pasion Schiavonesco avvisa che lunedì 20 ottobre corrente avrà luogo in questo comune il mercato bovino che si inaugurava il 14 settembre p. p. con esito brillante.

Ora allo scopo di assicurarne il successo avveniranno saranno conferiti 10 nuovi premi da L. 10 l'uno a par estrazione a sorte fra tutti gli animali che vi compariranno.

Facciamo voti pertanto che il mercato abbia un sì splendido principio, abbia da continuare in seguito nel modo che tutti desiderano prestandosi non poco alla popolazione, e l'opportunità del luogo ad abbia così da compensare i non pochi sacrifici sostenuti dal Comune.

**Adunanza dei farmacisti.** L'Associazione farmacisti veneta invita tutti i colleghi ad un'adunanza che si terrà all'Atrio Veneto il giorno 27 corr. al tocco.

Verrà pertrattato il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta del 5 maggio u. s.;
2. Nomina delle cariche in base dell'art. 15 del nuovo Statuto;
3. Comunicazioni del Comitato organizzatore del III Congresso farmaceutico;
4. Relazione sulle questioni che s'agitano intorno ai diritti di proprietà;
5. Appunti intorno all'elenco delle sostanze enumerate nella farmacopea, la cui vendita è libera in tutto o sotto condizione di limite di quantità;
6. Comunicazioni della presidenza ed altre che venissero proposte in base all'art. 21 dello Statuto.

**Predizioni sul tempo.** Dopo lunga aspettativa è giunta finalmente la pioggia, questa volta davvero desiderata. Purché i giorni piovosi non si prolunghino di troppo!

Secondo, però, persona che dovrebbe essere competente avremo di nuovo belle giornate.

L'abate Fortini, di Parigi, che mediante osservazioni sulle macchie del sole, predisse il bel tempo degli scorsi giorni, ha scritto dalla Châlette all'Accademia delle scienze che il 18 corrente sarà una pioggia minuta e che poi la temperatura ritornerà primaverile e durerà a tutto novembre.

**Un cavalier d'industria.** Ci scrivono da Pasion Schiavonesco:

Uno sconosciuto ieri sera presentavasi da certo Gretti Luigi per venir alloggiato promettendo di pagare quant'era giusto. Ma il famoso cavalier d'industria durante la notte prese il volo per ignoti lidi asportando anche qualche oggetto del proprietario della casa dov'era ricoverato. Il Gretti oggi farà regolare denuncia ai R. carabinieri perché possano prendere il famoso uccello di bosco, che sembra sia conosciuto da qualcuno.

A. B.

**Incendio.** A Vissandone, frazione del Comune di Pasion Schiavonesco nella notte del 14 scoppiò un incendio che distrusse una stalla ed un fienile di proprietà di certo De Filippi B. m. facio.

Oltre 200 quintali di fieno furono distrutti; solo il bestiame, mercé il coraggio del proprietario, poté esser salvato.

Credesi che il danno ammonti a circa ottomila lire e che la causa dell'incendio sia dolosa e non accidentale.

**Attentato fratricida di un ubriaco.** Casolini Luigi, da Pradamano, verso le ore 11 pom. del 12 corrente, trovandosi in istato di ubriachezza, penetrò nella camera da letto del fratello Giuseppe, verso il quale nutrive vecchi rancori per motivi d'intrusione, ed esplose un colpo di pistola, carico a minuto piombo, dalla parte opposta del letto ove giacevano la moglie ed i figli di questi. Il colpo fortunatamente fallì e il ferito venne arrestato.

**Il ragazzo Urban Francesco,** di cui la cronaca del 15 corrente, a causa della frattura riportata all'avambraccio sinistro, fu colpito dal tetano e dopo tre giorni cessava di vivere.

**Vino e morte.** Il barcaiuolo Picco Valentino da Tolmezzo in istato di ubriachezza, precipitava da una scala, alta metri 3, riportando gravi lesioni alla testa per le quali dopo poche ore cessava di vivere.

**Teatro Nazionale.** Questa sera riposo. Domani grande e variata rappresentazione.

**Lezioni nelle lingue tedesca e inglese** si danno a modiche condizioni.

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

**Ricercasi** un'abile tagliatore di calzoleria.

Rivolgersi presso il signor Giuseppe Bigotti, via Cavour, Udine.

## PROVIDEANT CONSULES

**Grave mancanza.** Riceviamo e pubblichiamo:

Ieri sera nelle ore vespertine, circa alle sette pom. un *neoforo* sortiva dalla casa N. 17 in Via Brenari con un feretro, nel quale stava racchiuso un bambino, sotto il braccio e proseguiva sino dietro le mura di Via Viola, deponendo il funebre fardello (e si dice che il bambino sia stato affetto da morbo contagioso — angina) nel forgiere addetto al trasporto dei morti, esposto su quel piazzale, lasciandolo in abbandono senza che alcuno lo vigilasse.

Sono mancanze gravi, imperdonabili, e a chi tocca, si risvegli una buona volta, e non si lascino ripetere tali cose.

Terribile

## LIBRI E GIORNALI

**La Pastorizia del Veneto** numero 16 contiene:

Società Veterinaria Veneta, Convocazione — Un Guardastallone, Sull'epoca per centenari, della Scuola Veterinaria di Milano — R., Buoi friulani e tori Simmenthal — Latterie sociali friulane nel 1889 — La mostra provinciale di buoi e cavalli a Vicenza — Esposizione di bestiame a Portogruaro — Nota — Esposizione-feria di Vidor — Corse di beneficenza a Treviso — Belluno, Le casse rurali al Consiglio Provinciale di Verona, esposizione di animali a Bussolengo — Cuboni, Malattia del gelso e flaccidezza del baco — Il Bibliotecario, Coltivazione del coriandolo — Pasqualini, Il rame nel vino e nei foraggi — Cancianini, Per l'alimentazione dei bachi da seta — Il Gastaldo, In campagna — Piana, Del mal rossino — Pasqualigo, La tassa progressiva sul valore locativo dei fabbricati — Di Panigai, La viticoltura nella provincia del Friuli — Dott. V., Importazione di bovini da carne dall'America in Francia — Barsch, Quali novità sono raccomandabili nel campo enologico — Uve e fichi secchi — Di qua e di là.

## Arte, Teatri, ecc.

**Un nuovo strumento musicale.** Il sig. Alessandro Capra di Verocelli, da 15 anni stabilito a Londra, ha inventato un nuovo strumento musicale.

Il ritrovato consiste in due strumenti musicali: di arpa e di mandolino, combinati insieme sotto la forma di un piano-organo, di modo che un ragazzo può agevolmente suonarlo, col semplice girar di una manovella, e con grande soddisfazione e diletto degli astanti.

L'interno del piano ha le stesse forme di un'arpa, di cui le tre parti principali: il corpo, la colonna e l'arco sono molto ingegnosamente collocate e distribuite. Ne è prova sicura il suono dolce, armonioso e regolatissimo che esce dal piano, il quale conta la bellezza di 49 tasti, e si adatta tanto per le strade, quanto per una sala o un pubblico ritrovo di trattenimento.

Il sig. Alessandro Capra ha già adempito a tutte le formalità richieste dalle leggi per avere la privativa della sua invenzione, col pagamento, cioè, di lire italiane 430 e col fornire alle autorità competenti tutti i particolari e i disegni del nuovo congegno.

A questa invenzione non v'ha dubbio, è riservato per ogni dove un non lieve successo.

## FATTI VARI

**Un monumento colossale.** Un architetto, certo Alberto de Palacio di Bilbao (Spagna), animato dal successo della torre di Eiffel a Parigi, ha fatto il piano di un monumento colossale per New York per la ricorrenza del IV centenario della scoperta dell'America.

Egli pensa di costruire una palla di ferro del diametro di 300 metri (che basterebbe a rinchiusere una delle più grandi piramidi d'Egitto) sopra una base di 80 metri d'altezza.

Al di sopra della palla, verso il Nord, si vedrebbe la nave che ebbe un tempo a condurre il celebre genovese alla scoperta del nuovo Mondo, e tutto, cioè i continenti, mare ed isole, verrebbe rappresentato nei colori naturali.

Una piattaforma, lunga un chilometro e larga 14 metri, che verrebbe a tagliare quel globo, rappresenterebbe l'Equatore. Attorno all'emisfero nordico, partendo dall'Equatore, correrebbero una linea spirale lunga 3 mila metri, che di notte per le linee ed i punti luminosi dei continenti e delle isole potrebbe servire ad illuminare un grande città.

Nell'interno del monumento, dal polo meridionale fino all'Equatore, correrebbe una via ferrata lunga 6000 metri.

Sotto, in una colossale rotonda, che formerebbe il punto di mezzo, verrebbe

ad innalzarsi una enorme statua di Cristoforo Colombo, circondata dalle statue dei più celebri navigatori, capitani e missionari, che coadiuvarono all'opera di civilizzazione di quel grande. Attorno di questo gruppo dovrebbero figurare immagini allegoriche di tutti i popoli dell'America, che servirebbero di decorazioni ad un anfiteatro estensissimo.

In questo monumento colossale troverebbe posto una biblioteca detta di Colombo, un Museo per lo studio di scienze naturali, sale di radunanze e di pubblici divertimenti.

## Il famoso e terribile Jack.

Si parla di nuovo di questo terribile squartatore di donne.

Il presidente del Comitato di vigilanza della metropoli inglese, scrive una lettera al *Daily Chronicle*, nella quale assicura che la polizia londinese, sulle rivelazioni d'una locandiera, può ora mettersi sulle tracce del famoso *ripper*.

Secondo quella donna Jack fu parecchio tempo in casa sua. Due anni or sono ella aveva dato alloggio a un individuo misterioso, che nella sua camera teneva un vero magazzino d'armi; egli usciva di casa sempre verso sera, rincasava al fare dell'alba e rimaneva a letto fino alle 5 del pomeriggio.

Si diceva amante di pittura e scusava con ciò il fatto che gli asciugamani si trovavano di frequente sporchi di rosso; spendeva molto denaro ed aveva abitudini signorili.

La mattina susseguente all'ultimo misterioso e truce assassinio quell'uomo abbandonò la locanda, nella quale lasciò un paio di scarpe di corda ed un pistrano unsanguinato, e non fu più visto.

La locandiera dichiarò di essersi fin qui taciuta, temendo, in caso che avesse fatto delle rivelazioni, la vendetta del terribile squartatore.

## IMPORTAZIONE DI BOVINI DA CARNE

dall'America meridionale in Francia

L'alto corso dell'oro in America spinge quei speculatori a ritenere la prova di inviare bestiame in Europa. Varie prove si sono fatte cogli ovini vivi rendendo profitti straordinari. Maggiori importazioni presto seguiranno.

Rendero conto dello sperimento di trasporto di circa 50 capi di bovini vivi da Buenos Aires per la Francia, a mezzo del battello a vapore olandese "Zaan-dam". Il viaggio durò 37 giorni ma i bovini sono arrivati a Boulogne-sur-mer in condizioni eccellenti, tali che poterono essere venduti sul mercato parigino. La Villette, a prezzi molto vantaggiosi. Chi intraprese questo affare fu un certo signor Gerardo Espana, di Rio Crato.

Il signor Espana, durante il periodo di due mesi prima dell'imbarcazione (avvenne il 28 dicembre 1889 a Riachuelo) ha ingrassato molto bene il bestiame con medica (*alfalfa*).

Nel secondo e nel terzo giorno della traversata parte delle bestie vennero prese dal mal di mare, che si manifestò con una totale prostrazione e col rifiuto del cibo (medica dissecata). Le bestie ammalate erano ayide soltanto di acqua.

Per solleticare l'appetito si diede una biada mista di granturco tritato e di medica della migliore qualità: e in tal modo il potè vincere con successo il mal di mare. Le bestie, che ne erano state colpite, risanarono e mangiarono poi insieme colle altre, in modo che il signor Espana ebbe a dire che durante la traversata erano diventate più grasse. Si sa del resto che il granturco misto colla medica è facilmente digeribile, fa ingrassare, e torna anche più economico della medica sola, perchè la capacità nutritiva del granturco è notevolmente superiore a quella della medica. Indispensabile pure è l'acqua potabile molta e buona.

Anche un po' di sale comune mescolato alla biada è di grande utilità.

Il bestiame partito in estate (America meridionale) giunse in inverno (Europa).

Con tutto ciò lo stato eccellente del bestiame transatlantico fece impressione e si pagarono per esso buoni prezzi. Il signor Espana non ci dà informazioni in proposito, e quindi l'autore dell'articolo può presentare solo dei calcoli approssimativi.

Poichè il bestiame era bene ingrassato, così ritiene che ogni capo abbia dato 200 chilogrammi di carne; sul mercato del bestiame di Parigi il prezzo medio della carne è di lire 1.20-1.30 per chilogramma, così che il signor Espana dei suoi buoi importati può avere ottenuto il prezzo di 360-390 lire per capo, corrispondente a 75-78 pesos in oro, ossia al corso attuale 172-179 pesos in carta-moneta legale. Tali prezzi non possono essere influenzati più specialmente dalle spese di trasporto, ma il calcolo fatto dimostra, quanto straordinario vantaggio l'alto corso dell'oro ora arrechi a simili imprese.

DOTT. V.

## GHIACCIO ARTIFICIALE

a cent. 10 al chilo.

F. M. DORTA.

## Telegrammi

### Le peripezie di due fuggitivi

Parigi 16. La *France* racconta le peripezie del viaggio dei signori O'Brien e Dillon che s'imbarcarono il 10 di questo mese a Dublino a bordo dell'yacht a vela *Amico John*.

A Chancy, incontrarono numerose navi inglesi. Miracolosamente non vennero arrestati. Il secondo giorno di viaggio, una calma perfetta obbligò il Yacht a fermarsi. L'acqua mancò a bordo. Infine si alzò il vento e il yacht poté entrare a Cherbourg, dopo mille sofferenze e pericoli.

O'Brien e Dillon sono giunti stamane a Parigi, assolutamente estenuati. Essi si propongono di riposarsi oggi e di imbarcarsi all'Havre sabato.

### Il banchetto di Torino a Crispi.

Torino, 16. Oggi il sindaco a diramato gli inviti per banchetto in onore di Crispi, banchetto che avrà luogo la settimana prossima qui in Torino. Promotori di esso sono, il sindaco comm. Voli e la giunta comunale per compiere un atto di cortesia verso l'on. Crispi che viene a visitare le due nostre esposizioni.

Il banchetto sarà dato all'*Hotel d'Europe*. Vi saranno circa 200 coperti ed avrà carattere privato.

Sono invitati i senatori, i deputati, i consiglieri comunali e provinciali e le primarie Autorità della regione piemontese.

La quota è di lire 25.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 ottobre

R. I. 1 gennaio 92.83 | Londra 3 m. a v. 25.14  
e 1 luglio 95.05 | Francese 3 m. 100.75  
Valute

Bancnote Austriache da 222 1/4 a —

ROMA 16 ottobre

Ren. It. 500 c. — 45 — | Ren. It. per fine 95.25

LAZ. ROSA 1195. — | Soc. Veneta 132. —

FIRENZE 16 ottobre

Credito Mob. 566.50 | A. F. M. 707.50

Rendita Ital. 95.26 | —

LONDRA 15 ottobre

Inglese 94 5/8 | Italiano 92 7/8

BERLINO 15 ottobre

Mobiliare 170 — | Lombarda 67.30

Austriache 111. — | Italiane 93.60

### Particolari

VIENNA 16 ottobre

Rendita Austriaca (carta) 87.80

Idem (arg.) 88.10

Idem (oro) 106.30

Londra Nap. 9.06

MILANO 16 ottobre

Rendita Italiana 94.90 | Serati 93.10

Napoleon d'oro 20.10

PARIGI 16 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 94.05

Marchi 124.50

OTTAVIO QUARANTOLA, gerente responsabile.

### Recentissima pubblicazione:

**FRATE AGOSTINO**

DA

**MONTEFELTRO**

RICORDANZE

Sermoni, Conferenze e Biografia)

del

**CAV. A. LANZI.**

Questo elegantissimo volume, di circa 200 pagine, raccoglie le recensioni apparse nel giornale *La Perseveranza* di Milano, delle prediche e delle conferenze per le signore e gli studenti, tenute in quella città, lo scorso aprile, da Frate Agostino. Queste recensioni sono da preferirsi ai resoconti stenografici — pubblicamente disapprovate dallo stesso Frate — perchè più brevi e succose, e in una forma letterariamente elegante rendono con tutta fedeltà e lucidezza il pensiero dell'insigne oratore, che, anche a Milano, ha destato tanti entusiasmi.

Il volume si vende presso l'*Ufficio Annunzi del Giornale di Udine* al prezzo di Lire UNA; aggiungere cent. 10 per la francatura nel Regno.

### Bulbi da fiori

Originali veri Olandesi

Il fiorista, di via Cavour, Giorgio Mazzolini, per aderire al desiderio di diversi amatori, ha fatto una considerevole ordinazione di bulbi, come Giacinti doppi e semplici, Tulipani Ranuncoli, ecc. ad uno dei migliori Stabilimenti d'Olanda e precisamente a Kaarlem. Essi saranno di primissima qualità a prezzi eccezionali. Benchè la fatta commissione sia abbastanza forte, prega i Signori clienti a dargli al più presto i loro comandi, onde possa fare subito e con esattezza la distribuzione.

I bulbi si trovano già a disposizione del pubblico.

## Farina alimentare per bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei Fratelli Dorta e C. in Via Mercato vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare per bambini* (Kinder Nahrungsmittel). Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutritive, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai sign. Fratelli Dorta e C. dal Cav. Nallino, Direttore della Stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame.

Il chiarissimo dott. D'Agostini, medico specialista per i bambini, la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati. Si vende in scatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese; della Ditta A. Donati di Roma.

## STABILIMENTO DI FLORICULTURA

Udine - A. C. ROSSATI e C. - Udine

Cultura: Strada di circonvallazione fra le porte Ronchi - Pracchiuso.

Studio: Piazza Patriarcato N. 6.

Specialità in viole mammo.

Collezioni di Cyclamen, Garofani, Rose, Camellie, Azalee, Gardenie, Pelargonium a foglie d'edera, Giacinti, Tulipani, Ranuncoli, Anemoni, Viole tricolor, Primolae chinenses, Cinerarie, ecc. ecc.

**Flori Freschi** recisi in ogni stagione dell'anno.

**Flori confezionati** in mazzi, canestri, e corone di ogni dimensione. — Eleganza voluta dalle moderne esigenze.

Puntualità e prezzi di tutta convenienza.

Angelo Grassi

giardiniere direttore

## PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articol. di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque, e vantaggiosa. Scrivere con francobollo a P. Giny e C., Milano.

## G. B. DEGANI

UDINE

Grande deposito Vini

da pasto e di lusso.

SPECIALITÀ

Vino Marsala rosso

vecchio tanto in fiaschi

come in fusti.

## AVVISO

Il sottoscritto avvisa di aver ricevuto un completo assortimento delle ultime novità

### MACCHINE DA CUCIRE

Assume riparazioni e cambi

agli ed accessori

Prezzi limitatissimi.

Deposito: Lampade a petrolio, macchine di ricambio, tubi e lucignoli.

Rappresentanza: *Concimi artificiali* e della premiata fabbrica lavorazione del legno.

GIUSEPPE BALDAN

Piazza del Duomo, Udine.

## Stabilimento bacologico sociale

Marsure — Anno XII

Recapito in Udine presso G. Manzini Via Cussignacco 2 e G. B. Manzini Via Gemoni 34.

Produzione seme bachi cellulare a bozzolo: giallo classico, giallo rustico, bianco e verde e relativi inorci. — Onzie di grammi 30. — Per partite grosse si tratta a rendita.

La nostra produzione per 1890 sarà quasi esclusivamente di sole razze robuste, il cui bozzolo, già conosciuto, soddisferà le esigenze del commercio, anche nel caso desiderabile di un pieno e generale raccolto.

## PER ATTACCARE

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della *Pantocolla Indiana*, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'*Ufficio annunzi del Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

## ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.



